Anno II.

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

N. 216

Udine, Lunedì 10 Settembre 1877

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta . L. — 25
Per tre volte . . . . — 20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

«Le cose lunghe diventano serpi», ce un proverbio toscano, ed in verità e quella benedetta questione delle nvenzioni ferroviarie minaccierebbe dover far questa fine, se... — via' ciamolo, noi che non possiamo esser spetti di far la corte a nessun ministro, — se chi le ha fatte diventar nghe non fosse l'onor. Zanardelli, è oprio per la gran ragione che, pare ssero serpi da bel principio, così che li crede necessario far ogni tentativo r strappar loro il famoso dente del leno. Son noti tutti i rumori che si no levati nel campo stesso della ampa progressista, quando prima fu nunciato che, aspiranti all'assunzione ll'esercizio ferroviario, erano quelle mpatiche creature del Balduino, del ombrini e del Bastogi, le potenze fiinanziare create, e messe al mondo, ed poste come un' incubo al paese, dalle cili compiacenze del grande partito oderato! Fin da quando questa noti à venne data dai giornali italiani, noi, r non potendo impedire ad un senso disgusto, di preoccuparci, non abiamo potuto a meno di riconoscere che, ur troppo, gli uomini di parte nostra, poco succeduti a quelli di destra, a avvenuto di trovarsi dinanzi ad una tuazione fatta, e tale che sarebbe riuscito forse impossibile sottrarsi. Dove come trovare diffatto una società itaana di capitalisti che potesse assuere il grandioso esercizio ed offrire garanzie finanziarie indispensabili, l'infuori di quel gruppo di onnipoenti, ai quali tutti i minori capitalisti ono soggetti, così che se anche si vesse potuto tentar di indurre questi ltimi ad associarsi ed assumere il serizio, si sarebbe venuti sempre allo inevitabile conclusione di trovarsi alla ercede dei primi?

Ed allora abbiamo detto: trattare diettamente od indirettamente, colla santa Trinità regalataci dalla destra, più di quella che sta in paradiso, è ssolutamente inevitabile. È uno svantaggio, ma, in compenso, abbiamo il vantaggio che chi tratterà con essa è lo Zanardelli; un uomo nel quale il paese ha vera fiducia, come quello che non si lascierebbe sicuramente imporre, od aggirare in guisa che ne venisse danno morale od economico al paese stesso. I fatti hanno dimostrato che eravamo nel vero. Pare che lo Zanardelli si sia indotto a trattare con coloro che soli possono offrire garanzie finanziarie veramente solide, ma che voglia ad ogni costo ottenere anche tutte quelle garanzie morali, che valgano ad assicurare il paese contro i danni del monopolio.

Ed ecco che oggi troviamo nella *Libertà* di Roma, che la difficoltà che s'oppongono ancora alla conclusione definitiva delle Convenzioni, stanno appunto in questo, che gli assuntori vorrebbero, come sempre, arraffar tutto, dominar tutto, e che lo Zanardelli non vi vuole assolutamente acconsentire. Secondo la *Libertà*, il Depretis, — da quel famoso buon' uomo che i moderati ne vogliono fare, — acconsentirebbe a tutto, sottoscriverebbe tutto. Noi, persuasi invece che il Depretis, se s'accorda in ogni cosa collo Zanardelli, non può certo non accordarsi con esso soprattutto in quanto riguarda questioni di pubblica moralità, crediamo che la resistenza opposta alle pretese degli affaristi venga da tutti e due i ministri, e non solo da essi forse. Ma, questo per incidenza.

Il fatto è che lo Zanardelli rifiuta di costituire un vasto monopolio dell'esercizio ferroviario, ciò che sarebbe fatto, quando egli accettasse l'idea della costituzione di una sola Compagnia finanziaria che si assumesse il servizio di tutte le linee ferroviarie del Regno, e non solamente di quelle già costrutte, ma persino di quelle da costruirsi. Le trattative continuano, e non è detto ancora che la difficoltà sia insuperabile. Al governo interesserebbe sicuramente di giungere sollecitamente ad una conclusione; ma lo Zanardelli non è uomo da sacrificare i principj e l'interesse del paese alla smania puerile di presentarsi malamente trionfante alla Camera.

E noi amiamo sperare che quando i banchieri, i quali aspirano all'esercizio, si saranno accorti che lo Zanardelli è capace di prescegliere l'esercizio governativo, o le trattative con qualche società straniera, al subire quelle condizioni che reputa dannose al paese, allora si indurranno ad accettare essi quelle condizioni che lo Zanardelli vuol loro imporre. Sicuramente esse non possono essere che oneste e ragionevoli, e se i banchieri s'intestano a dir di non volerle subire, lo fanno probabilmente allo scopo di costringer pure lo Zanardelli a cedere almeno su qualche punto. E secondo ogni probabilità fanno i conti senza l'oste.

Questo è tutto quanto si può piuttosto arguire che dire sulla questione delle Convenzioni ferroviarie. Del resto non manca il solito diavolio di notizie contraddittorie, od informi, od assurde, che avvolgono questa questione in una nube che non potrà essere diradata se non, quandochessia, dal terzo verbo di Stradella. Chi capisce più, p. e. perchè ed in che modo la questione del riscatto della Regia sia così intimamente legata con l'altra delle convenzioni, che l'una non appare solvibile, quando contemporaneamente non si possa provvedere alla soluzione dell'altra? Dapprincipio la cosa pareva chiara. Amministratori della Regia sono quegli stessi che aspirano all'assunzione dell'esercizio ferroviario. Si trattava dunque d'un cambio di servizi, calcolate e compensate naturalmente le differenze di valore.

Ma dopo quanto abbiamo detto nella Rassegna 3 settembre, sui modi nei quali il Depretis avrebbe pensato a poter giungere ad ottenere il riscatto della Regia, come si può ancora parlare di legami di questa operazione con quella delle convenzioni? Non è dunque vero ancora, — come annunciava il *Pungolo* di Milano, affermando anzi che si era concluso, — che il governo restituiva alla Società della Regia l'intero suo capitale anticipato, dandole tanta rendita da rappresentare in bilancio una spesa di poco più che cinque milioni annui? Pare di no, se si bada al fatto, che vari giornali fanno ancora dipendere il riscatto della Regia dalla contemporaneità della conclusione delle Convenzioni.

Vederci chiaro insomma è impossibile, tanto più quando, mentre tanti giornali, di solito bene informati, vanno cercando a tentoni quelle notizie certe che dicono di non poter trovare, vi salta in mezzo p. e. la *Lombardia*, la quale afferma che le convenzioni sono concluse, che l'operazione pel riscatto della Regia ha già toccato il porto, e che il vantaggio dei sedici milioni che il Depretis si ripromette da quest'ultima operazione è già assicurato. Checchè ne sia, noi restiamo fermi sempre a credere che le trattative non sono in cattive mani, finchè vi attendano uomini intelligenti ed onesti come il Depretis e lo Zanardelli.

E qualunque sieno le conclusioni alle quali essi pensano di dover arrivare, — fosse pure all'esercizio governativo per le ferrovie, ed a lasciare che la Regia avvoleni a suo agio fino allo spirar del contratto esistente, — noi siamo certi che, od essi avranno evitato un danno, o procurato un vantaggio al paese. Ci obbligano a crederlo a *priori* la conoscenza delle intenzioni, indubbiamente oneste dei due Ministri. Con questo però, non è detto che, a cosa fatta, noi approveremo moderatescamente ogni uomo: anche Depretis e Zanardelli possono sbagliare, e se ci sembrerà che sbagli sieno, e sbagli li diremo senza un riguardo al mondo.

Al Ministero della pubblica istruzione proseguono tutti i giorni le riunioni dei professori rappresentanti l'insegnamento ufficiale e l'insegnamento privato che l'on. Coppino convoca sotto la sua presidenza per sottoporre alla loro discussione le proposte di riforme nell' **istruzione classica e tecnica** preparate dai provveditori centrali, per quindi apparecchiare il relativo progetto di legge da presentarsi alla Camera appena verrà essa riconvocata.

Scrivono da Roma alla *Gazz. di Napoli*:
Al Ministero dell' interno sarebbero pronti parecchi decreti di scioglimenti di **Consigli comunali in Sicilia**. Consigli comunali, come dicono al Ministeri, infetti eccessivamente di maffia. Sciolti i Consigli, molti di quei consiglieri, taluni assessori e qualche sindaco sarebbero deferiti al potere giudiziario o ammoniti.

La Giunta municipale di **Roma** per mezzo del suo ff. di sindaco, cav. Sansoni, ha inviato alla vedova Thiers a Parigi il telegramma seguente:

«La Giunta municipale riunitasi in Campidoglio, interprete dei sentimenti della cittadinanza romana, divide il suo dolore per la perdita irreparabile di Adolfo Thiers gloria della Francia ed onore del secolo.»

Telegrafano alla Perseveranza da **Torino** 7:
L'incarico assunto dall' on. Quintino Sella in valle di Mosso finora è riuscito infruttuoso.
Lunedì sarà terminato il licenziamento. Le fabbriche verranno tutte chiuse.
Ove si accettarono gli operai lombardi verranno licenziati.
I capi sorveglianti e le tessitrici ingrossarono lo sciopero.

L' on. Depretis ritarderà di qualche giorno il suo ritorno a Roma.
Egli si recherà a Brescia, affine di conferire coll' on. Zanardelli, tuttora malato.
L' on. presidente del Consiglio è risoluto a voler prendere una decisione definitiva intorno alle **convenzioni ferroviarie**.

ESTERO

Dopo la notizia, che abbiamo ricevuta l'altro ieri, d' una battaglia a Katzelewo, della quale Mehemed Alì avrebbe sconfitti i russi, il telegrafo non ci ha portata una sola notizia sul quanto può essere avvenuto in Bulgaria. Lo stesso fatto di Katzelewo non è stato ancora confermato o smentito, tanto che si potrebbe ragionevolmente sospettare che quella notizia fosse una pura e semplice invenzione. E la stessa cosa parrebbe doversi dire della «infernale battaglia impegnata giovedì su tutti i punti ed a Schipka», ed annunciata con tutto questo rumor di parole da un dispaccio particolare, da Vienna, al *Bersagliere*. Il fatto è che, da allora, Costantinopoli ci ha inviato un solo e magro dispaccio della guerra, nel quale è detto che, «Osman pascià si diresse a riprendere Lowiska» e che s' ignora il risultato di questa spedizione. Ed in quanto a dispacci da fonte russa, nel momento in cui scriviamo, non ne abbiamo uno solo.

E dunque? I belligeranti sono essi raccolti in quel periodo di preparazione che precede i grandi scontri ed i grandi cataclismi, o sono invece tanto infervorati nell' azione da non aver modo e tempo di perdersi in ciarle, in comunicazioni? Può darsi così l' una cosa che l'altra, ma è molto più probabile la seconda. Evidentemente siamo nel periodo decisivo della campagna di quest'anno. Tra qualche set-

---

Appendice del NUOVO FRIULI — 29

PROCESSO

contro gl' imputati dell'assassinio del fu sig. **G. B. METZ** di Maniago

(Continua la seduta del 14 Agosto).

Pres. (*a Della Rossa*) Era presente il Della Martina a tutto quel discorso?

Della Rossa. Xe falso che sia anda per bezzi ma solamente per verificare se i sia stai loro a far quel teribile fato.

Pres. E cosa interessava a voi di saperlo?

Della Rossa. Perchè siccome gera stà ovidà anca mi, cussì gaveva la curiosità de saverlo.

Avv. Cesare. Non mi ricordo se il testimonio abbia detto che dopo l'assassinio di Metz abbia accennato alla Filomena narrando che sere prima del fatto essa aveva alloggiato in casa sua due ladri.

Della Martina. Ho detto che quei due giovani erano stati quelli che avevano assassinato Metz.

Avv. Geatti. Come posso dire affettivamente che quei due sconosciuti in casa Della Rossa, nascondessero due stili? Li ha veduti al lato della punta, da quello dell'impugnatura, vide l'arma o l'astuccio?

Della Martina. Si vedeva lo stile, era lucido.

Avv. Geatti. Non poteva essere una ronca, qualche altra arma?

Pres. Sì, anche una spazzetta.

Avv. Casasola. Che il Della Martina mi dica perchè prima di presentarsi al Giudice Istruttore si sia presentato al sig. Metz?

Della Martina. Gioera parla col Carabinieri, col Segretario, a tutti me diseva: chi el gera sto affar, vecio, e mi alora, go pensà de parlarghe a Metz.

Avv. Casasola. Passi a Verbale che il Martina soltanto da circa 20 giorni ha saputo da quel testimonio Borel il nome di quel Celestino che lo avrebbe invitato a condurre due individui a Codroipo, e che ha parlato colla Filomena solamente otto o 10 mesi prima di recarsi dal Giudice Istruttore. Si noti anche a Verbale che oggi all' udienza il testimonio ammette di aver rimproverato il Della Rossa in una circostanza diversa da quella in cui fu a Maniago, mentre nell' esame scritto questa circostanza sarebbe stata esclusa.

Pres. Passino pure a Verbale, colla soggiunta però che il testimonio dice di averlo detto anche al Giudice Istruttore.

Avv. Casasola. Allora faccio formale domanda perchè comparisca qui il Giudice Istruttore.

Pres. Vedrò se sarà del caso.

Avv. Geatti. Vorrei fare una osservazione. Il mio cliente si è detto confesso. Vorrei che la sua confessione trovasse appoggio legale con tutte le risultanze degli atti. Il Tolusso accennando al fatto dell' invito da parte dei colleghi a commettere il reato in quella sera che sarebbero andati da lui, dice che la avrebbe sentito un calpestio di piedi e delle voci, e che a questo rumore sua sorella avesse chiesto al fratello: Dove vai? Al che il Tolusso *rispose*: *Vengo subito*. Questa è una circostanza di fatto che potrebbe portare migliore appoggio alla verità. Se il signor Presidente, in forza del suo potere discrezionale volesse sentire questa sorella per uno schiarimento?

Pres. L' art. 286 vieta espressamente di citare e sentire parenti degli imputati. Anch'io lo desidererei; ma la legge me lo vieta. Con dispiacere non posso provvedere alla sua domanda.

Interrogatorio di **Martina Francesco** *figlio di Antonio.*

Pres. Sapete dire qualche cosa che riguardi l'assassinio del fu G. B. Metz?

Test. Nel novembre 1875 io lavorava a Trieste ed abitava nella stessa casa e nella stessa stanza di Pietro Cristofoli detto Correr. Una mattina nell' alzarci, Correr uscì in queste parole: *se volesse, e se parlasse a Toni Della Rossa podaria distruger la to famegia in 24 ore*. Richiestegli spiegazioni in proposito non me le volle dare, solamente mi disse che mio padre ne sa bene il perchè. Dopo alcuni giorni essendomi incontrato con Della Rossa mi parve costui mi guardasse con brutto occhio, e fu allora che scrissi la lettera che mio padre consegnò al giudice istruttore. Non mi ricordo la data precisa, ma ciò deve essere avvenuto in dicembre.

Ritornato a Tauriano mio padre mi raccontò il fatto come lo depose in giudizio, ed allora mi sovvenni anch'io dei due forastieri coi quali nel 1870 aveva giocato alle carte nell'osteria di Filomena Martina. Erano uno di statura alta che però non mi stava di fronte, perchè io aveva per compagno il più basso che corrisponde perfettamente a Bortolo Siega. Non mi ricordo i colori dei vestiti, non avendovi fatta certa osservazione. A quell' epoca io stava nell' osteria della Filomena perchè, trovandosi essa senza uomini in casa, mi aveva pregato di rimanere presso di lei per sua sicurezza.

Pres. Della Rossa ha una figlia a Trieste?

Test. Sì, e si diceva che fosse l' amante di Bortolo Siega.

Pres. (*agli imputati*) Avete nulla da osservare?

Tutti gli imputati, *meno della Rossa*, tacciono, solo quest' ultimo pronuncia qualche parola contro il testimonio.

Interrogatorio del teste **Barnaba Cav. Domenico.**

Questo testimonio racconta come si presentassero al suo studio in San Vito un giorno del gennaio 1876, il signor Enrico Metz, con due individui, uno dei quali dichiarava di aver gravi rivelazioni a fare sull' assassinio del sig. G. B. Metz.

Dice *che si fece narrare l'intera istoria*, e che l' esposizione, ordinata, seria fatta dal Martina gli produsse impressione profonda, e tale da determinarlo a consigliare il Metz a presentare senza indugio il testimonio al giudice istruttore; anzi per maggior cautela lo raccomandò con un viglietto al Presidente del tribunale.

Soggiunge che egli non dubitò mai della piena credibilità del Martina, poichè, in caso diverso non avrebbe dato il consiglio di ripigliare un processo che per due volte si avea dovuto abbandonare per elementi probatorj. Alla sua presenza non si parlò di denaro per compenso della rivelazione, ed anzi dal contegno del Metz e del testimonio ritiene di poter escludere che mai in quel giorno se ne fosse parlato.

Interrogatorio del testimonio **Plateo Alfonso.**

Dice d'essere stato avvertito dal Brigadiere dei carabinieri Reali sig. Bertucci, come il Martina fosse disposto a fargli delle rivelazioni sopra un omicidio consumato a Pozzo molti anni prima; che vistolo un giorno a Spilimbergo lo fece chiamare e lo interpellò di conformità.

Con sua sorpresa Martina disse di ignorare affatto i particolari di quel misfatto, ed invece gli parlò in modo incerto e confuso del fatto Metz, accennando come pochi giorni prima di quell' assassinio si fossero aggirate persone sospette a Tauriano, e come esso avesse l'indomani mattina incontrato presso il Tagliamento due di quelli che supponeva autori. Disse che per timore della vita non avea parlato a nessuno. Però la titubanza, e più che tutto l'ignoranza sull'affare di Pozzo fece sì che il teste ricevesse l'impressione che il Martina volesse prendersi gioco di lui, o che almeno avesse voluto mettersi in buona grazia dei Carabinieri coi quali erasi incontrato, e che, come ammonito, avrebbero potuto molestarlo. Ora però che ha sentita la rivelazione del Martina, ritiene che sarà vera, dacchè, una volta pervenuto in giudizio, è individuo incapace di mentire. Egli quindi attribuirebbe piena fede alle parole del Martina senza esitazione di sorte.

Interrogatorio del Maresciallo dei Carabinieri **Bertucci Domenico.**

Nel 19 febbraio 1875 assunse come brigadiere il comando della stazione di Spilimbergo. Qualche mese dopo s' incontrò una sera ad ora tarda sulla strada di Tauriano con Antonio Martina, il quale gli si avvicinò dicendogli che vorrebbe fargli qualche rivelazione sul fatto dell' omicidio di Pozzo, ma che avrebbe voluto fosse stato presente il Segretario comunale Plateo.

Lo lasciò andare, e due o tre giorni dopo

tina, qualche [illegible] forse, i *rinforzi* russi entreranno in Bulgaria, se ai turchi non riesce di ributtar prima gl' invasori al di là del Danubio. Non che i rinforzi, per quanti e qualunque sieno, possano dar così subito all'esercito russo quella forza di coesione che gli sarebbe necessaria per una vigorosa offensiva, ma essi basterebbero sicuramente ad assicurargli la possibilità di *difendersi*, o mantenersi poderosamente nelle posizioni occupate.

Si conoscono già i progetti dello stato maggiore russo per due campi trincerati di cento mille uomini l'uno, che si dovrebbero costituire a Bulgareni e Buzeo, per attendere il ritorno della stagione propizia alle operazioni di guerra. E guai pei turchi se questo avviene. Se essi non sanno o non possono costringere i russi a ripassare il Danubio, la vittoria finale sarebbe quasi sicuramente di questi. La Turchia ha spiegata innegabilmente sino ad oggi una grande forza di resistenza, ma noi stessi che non abbiamo mai creduto a facili vittorie, a marcie trionfali dei russi, dubitiamo che questa forza possa reggere ad una prova molto lunga. La Russia è afflitta anch'essa da difficoltà interne, finanziarie e politiche, ma v'è ogni ragione a credere che se Messenia piange, Sparta, tutt'altro che ridere, debba piangere invece altrettanto o più.

È dunque vitale, secondo noi, per la Turchia che essa approfitti con ardore [illegible] dei vantaggi che le son venuti dalle vittorie ottenute, per tentare in ogni modo di ridurre i russi [illegible] prima che giungano loro i rinforzi, prima di un'entrata in azione della Serbia, entrata che diventa ogni giorno più probabile; specialmente se è vero che la Germania le abbia garantito il mantenimento dello *statu quo ante* anche pel caso d'una sconfitta. Del resto, se la notizia della vittoria che Mehemed Ali vorrebbe riportare a Katzelewo è vera, è chiaro che i turchi hanno compresa questa verità prima e meglio di noi.

Katzelewo è situato sulla sponda destra del Lom, fra Karakassankioi e Kodikoi. Mehemed Ali ha dunque abbandonata la propria base d'operazione di Schumla per portarsi verso Routschouk, egli non tende dunque più a portare i suoi colpi alla testa della linea d'operazione russa a Tirnowa. A questo pensa già Suleyman pascià nei suoi attacchi contro Schipka, e vi penserà meglio se riescirà alla presa di quel passo. Più chiaro invece che egli miri alla base d'operazione dell'esercito russo, a minacciar di tagliare la ritirata all'esercito invasore. Con questo egli intende probabilmente ad impedirgli prima di tutto di concentrare ogni suo sforzo contro Osman pascià, la *posizione* del quale, anche restando isolato a Plewna, sarà sempre difficile, ed a rendere possibile a questo generale di riprendere, come a Pelischat, l'energica offensiva dalla quale ha dovuto desistere dopo la perdita di Lowtscia.

È certo che le mosse di Mehemed Ali, in quanto sono note, rivelano questa sua intenzione, ardita, ma non priva d'ogni possibilità di riuscita. Difatto poggiando verso Routschouk Mehemed Ali trova in questa fortezza una solidissima base d'operazione, appoggiato alla quale, e col rinforzo di quella grossa guarnigione, egli può, a seconda delle opportunità, spingere i propri attacchi contro Bjela, e forse anche contro Sistowa, alla debole base d'operazione russa. È certo che i russi, di fronte a questa minaccia, dovranno pensare ad impedirne le conseguenze, e che non lo potrebbero fare se non rinunciando forse a circondare Osman pascià, come sembrava volessero.

Ma allora anche il vincitore di Plewna diventerà più libero nella propria azione, e quando le forze russe si volgeranno contro Mehemed, egli potrà minacciarle alla sua volta alle spalle. È questa la conseguenza necessaria dell'abile divisione delle forze turche sui due fianchi d'un esercito invasore, il quale non è stato fin oggi e non è ancora tanto forte da poter gettarsi sopra l'esercito di Plewna e tentar di schiacciarlo, tenendo nello stesso tempo con forze sufficienti in rispetto l'esercito del quadrilatero. È buon pei russi che hanno potuto resistere a Schipka. Se *Suleyman* pascià avesse potuto scendere addosso a loro, la campagna di quest'anno forse sarebbe per essi a quest'ora perduta.

Dalla Francia nessuna notizia che non riguardi gli onori resi alla salma di Thiers. I dispacci dicono che tutto procedette nell'ordine il più perfetto. Se ancora non è *suonata l'ora del giudizio* per Mac-Mahon e compilci, meglio così. La dimostrazione repubblicana solenne, imponente, dei funerali non governativi, ed anzi antigovernativi pel fatto che vi assistevano i 353 ex deputati repubblicani, i soli rappresentanti del diritto popolare, è, *per ora*, la più significante protesta che si potesse desiderare, contro l'aggressione del 16 maggio. E adesso vedremo se i repubblicani eleggeranno Grevy a successore di Thiers, come sembra più che probabile. E vedremo se i reazionari riusciranno nel loro tentativo di *sedurre* e trarre a sè il centro sinistro.

Non v'è moina, non argomento più o meno serio, che essi lascino d'impiegare a quest'uopo. Secondo essi, il centro sinistro stava contro Mac-Mahon con Thiers e per Thiers. E, morto l'uomo che il centro sinistro voleva al *governo*, non v'è una sola ragione perchè esso persista nella propria opposizione verso chi rappresenta la causa dell'ordine, contro quella dell'anarchia rappresentata da Gambetta e dallo stesso Grevy, repubblicano intransigente. Ecco il cavallo di Troja degli argomenti del *Moniteur* e del *Figaro*. Vedremo, ripetiamo, se un gruppo politico che ha a capo Leon Say si lascerà persuadere da questi argomenti, se vorrà, abbandonando la causa liberale, mostrare ch'esso vi era legato per la fede in un uomo, non per fede nell'eterna verità di quei principi nel trionfo dei quali sta la salvezza della Francia per ora, e tutta la sua grandezza avvenire.

Dispacci dell'*Opinione*.

Londra, 7 — Lord Derby è stato avvisato dal signor Layard che adesso, in seguito delle vittorie riportate dall'esercito turco, è assai difficile il far prevalere a Costantinopoli delle idee di mediazione.

Costantinopoli, 7 — Si considera come probabile il passaggio dell'ambasciatore turco da Roma a Vienna. Non si sa ancora chi lo sostituirebbe *presso il governo italiano, verso* il quale la Turchia trovasi in qualche freddezza.

Vienna, 7 — *Il conte Andrassy s'incontrerà, giovedì prossimo, col principe di Bismarck.*

Malgrado le smentite, posso tuttavia assicurarvi che la diplomazia sta attivamente adoperandosi per la offerta d'una *mediazione* fra' belligeranti fondata sullo *statu quo migliorato*.

Secondo dispacci da **Belgrado** s'attendono le ultime istruzioni del granduca per entrare in azione.

Affermasi che la Serbia, forte di 30,000 uomini con 80 cannoni, passerà la frontiera presso Negotin e marcierà verso Viddino.

Annunciasi per telegrafo da **Bukarest** che verranno affrettate le operazioni in Bulgaria onde terminare la campagna prima della stagione delle piogge, ma specialmente per ragioni politiche o finanziarie.

Telegrafano da **Budapest** che Kossuth pubblicò una seconda lettera sulla questione d'Oriente, in cui propugna la liberazione della Polonia.

Un telegramma da Costantinopoli reca che vennero deportati 3000 Bulgari destinati a colonizzare l'Africa.

Si ha da **Bukarest** che il quartiere generale russo venne trasportato verso Plevna.

Telegrafano da **Costantinopoli** che Achmed Ejub perse Kacelevcia; e che i Russi si ritirarono sulla sponda sinistra del Lom.

Telegrafano da **Costantinopoli** *che a* Scipka seguì una battaglia ancora più terribile delle antecedenti; e che i Turchi continuano le *loro mosse offensive.*

Gli ex comandanti che abbandonarono le posizioni di Scipka senza opporre resistenza, vennero arrestati e tradotti davanti ad un *consiglio di guerra.*

Il *Bien Public* apre una sottoscrizione nazionale per erigere un **monumento a Thiers**. Il *maximum* di cadauna offerta è una lira.

CORRIERE PROVINCIALE

Pordenone, 5 settembre.

(Nostra corrispondenza)

(Y) Vi scrivo di rado; ad altri amo lasciare il compito di tenervi informati delle notizie di questa simpatica città, centro industriale importante, cui non a torto non *so da chi fu dato il nome della Manchester del Friuli. Quindi altri v'avranno* ragguagliato delle recenti festività che ci allegrarono, della brillante mostra equina, della riunione degli Alpinisti, del banchetto, delle corse, dello spettacolo d'opera, di quanto infine ebbe luogo in questi giorni.

Io rompo il mio silenzio per parlarvi, vedete stranezza, del *Tagliamento* il giornale settimanale che qui vede luce.

Pochi giornali in Italia, parlo di giornali di provincia e di *piccolo* formato, avrebbero davanti a loro una prospettiva più seducente, un'avvenire più invidiato, un *successo più sicuro del Tagliamento, perchè* pochi paesi in Italia hanno più di Pordenone *il bisogno d'una stampa locale*, che inalberando risolutamente la bandiera della concordia cittadina, raggruppasse tutte le caste, tutti i ceti, tutti i colori intorno ad un solo e nobile scopo: l'avvenire industriale del paese cui la *natura fu prodiga del più invidiato dei doni*, l'*acqua*, la forza naturale più potente, lo stimolo più efficace al *lavoro*, ed *all'associazione*, dai quali spontaneo sorge l'*amore*, sublime e divino vincolo che affratella le nazioni, le rende forti dinanzi al pericolo, *eroiche* davanti al nemico, *ricche* in casa, rispettate fuori.

Ma questo non fa il *Tagliamento*, chè anzi da *qualche tempo* ha *inaugurato* il *mal vezzo di occuparsi troppo delle persone, di spiffe*rare giudizi sulle opinioni, creare interpretazioni al loro operato, talvolta, anzi il più delle volte, erronee, fallaci, offensive, irritanti. Oggi è Tizio un clericale, ieri era Caio un'affarista, un'altro giorno Sempronio un cretino che si fa abbindolare da un terzo e così via, via.

Mi perdonino i bravi giovani che scrivono il *Tagliamento* se appunto questo argomento mi fa *risovvenire con amarezza* l'*articolo* del numero di sabato primo corrente che porta per titolo: *Il prete nelle scuole.*

Nel mentre divido pienamente la loro opinione circa il grave malanno che al prete sia affidata l'istruzione elementare, non posso a meno di deplorare che abbiano mischiato il *nome del caro Mora, nostro benemerito* ispettore scolastico, quasi facendolo sospettare più che complacente ad affidare l'istruzione ai preti, e *ritenendolo incompatibile,* come prete egli pure, alla carica che occupa.

Mi limito a credere che essi non conoscano il cav. Mora, se lo conoscessero son sicuro che *non avrebbero arrischiato un giudizio* così severo, un'opinione per lo meno così arrischiata.

Mi *permetterò io di dir loro* chi è il cav. Mora, che anzitutto non è prete che per l'abito, chè egli non indossa certamente *quando* come *ispettore* scolastico adempie alle sue mansioni. E come ispettore scolastico è uno dei più intelligenti, capaci, indefessi e liberali che abbia l'Italia. Tale lo ha giudicato il *cav. de Logu incaricato speciale* del Ministero della pubblica *istruzione*, il quale nella sua relazione, che abbiamo sotto gli occhi, ebbe a dire che sarebbero ben fortunate *molte provincie d'Italia se* alla testa dell'istruzione prima vi fossero *preti* come il Mora. Questo disse il De Logu, e questo dicono *quanti* conoscono davvicino il Mora.

Se i signori del *Tagliamento* sapessero con quale occhio benigno è guardato il Mora dai suoi antichi colleghi, i preti; se sapessero quali guerriciole a colpi di spillo gli hanno organizzato in ogni *occasione* ed alle spalle come fanno i preti, se sapessero quale astio, quale livore, e, diciamolo pure, quanto odio egli s'è tirato addosso da questi buoni servi di Dio, oh! son certo che modificherebbero la loro opinione a suo *riguardo*, e si chiamerebbero fortunati di averlo ancora fra noi.

Se dassi retta ai maligni che intravvedono *nel suggerimento enunciato dal Tagliamento* che il Mora venisse tolto alla ispezione delle nostre scuole, il dispiacere di vederlo camminare in accordo con altra persona a cui sta a cuore il progresso nell'istruzione del paese, commetterei un'errore, convinto come sono che non fu che una semplice questione di principij, che trasse gli egregi redattori di quel giornale in un'erroneo giudizio su di *una tanto benemerita persona.*

Polcenigo, 3 settembre.

(Nostra corrispondenza)

Ier sera parte proveniente da Pordenone, *parte da altri paesi vicini*, giunse fra noi un'allegra *brigata*, la quale secondo lo stabilito da pubblico programma era qui convenuta per *muovere a visitare* il Cansiglio ed il Cavallo. *Duolmi di non conoscere* tutte le persone che la componevano, chè tutte vorrei nominare: però so che fra esse era una celebrità italiana, il professore di oculistica Businelli, cui ebbi il bene di stringere la mano, il quale allettato com'altri dal pensiero di temprare le forze alle alpine salite e d'osservare dappresso le più interessanti cime delle nostre Alpi, convenne a Fanna alle sorgenti del Livenza col dott. Guglielmo Plateo, ed ambidue presero stanza nella ospitale famiglia dell'avv. dott. Pietro Zaro.

Conosco di quest'eletta compagnia il Presidente del club alpino di Tolmezzo prof. Marinelli, colto, modesto e simpatico mio concittadino; l'egregio prof. *Occioni Bonaffons; l'americano Riéd; il dott. Josse; il* distinto friulano Del Torre di 24 anni professore di chimica in Roma; i ben noti paesaggisti Nono e Rosa, gli amici dott. Cadazzo e Giovanni Gambierasi.

Il loro arrivo fu salutato dalla banda del paese che volonterosa si raccolse a dare il ben venuto ai bravi alpinisti.

All'infuori dei due primi nominati, tutti alloggiarono dall'oste Giovanni Saccon, ove *presero pur cibo la sera ed il giorno appresso*, ed ove la musica, come ad attestare la simpatia del paese, suonava scelti pezzi *mentre sedevano a mensa. Oggi* si recheranno a visitare le sorgenti del Livenza e del Gorgazzo, saliranno al Castello ed al Col del Longone, poscia alcuni della comitiva alle tre pom. partiranno pel Monte Cavallo, altri pernotteranno qui ed alle tre del mattino di domani prenderanno la via del Cansiglio.

Speravasi che a far gli onori di casa fosse presentato qualcuno del Municipio specialmente chi per dovere d'ufficio e per altri delicati *riguardi avrebbe dovuto lasciar* vedere, ma invece *brillò per assenza*: festevole accoglienza fu però fatto loro dall'intiero paese.

Ho molte cose a dirvi e serie, ma oggi mi fermo agli alpinisti a cui mando di cuore un addio ed a cui affido l'incarico di salutarmi dalle alte cime del Monte Cavallo non *la gran patria italiana* che troppo lungi stende i suoi confini, ma il mio diletto Friuli.

CRONACA CITTADINA E VARIET[À]

Consiglio Provinciale. (*Continuazione e fine della Seduta del 5 settembre*)

Il cons. Galvani dice che l'esposizione ippica venne saggiamente stabilita nei diversi capiluoghi di circondario della Provincia, così vorrebbe fosse anche per l'esposizione bovina che invece si fa soltanto a Udine. — Il cons. Polcenigo dice che il Consiglio su quest'argomento in passato si è rimesso ad una Commissione che ha stabilito il luogo ed il tempo e secondo lui operò egregiamente, soggiungendo che vedrebbe volentieri fosse fatto così anche per l'esposizione ippica. Udine è centro più importante, *massime* per i bovini, e lo provano i mercati; domani il cons. Galvani potrà persuadersene *vedendo l'esposizione bovina*. In ogni modo la Deputazione studierà l'argomento.

Chiusa la discussione, il Presidente pone ai voti il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale approva il Bi-
« lancio di previsione dell'Amministrazio[ne]
« Provinciale per l'anno 1878 negli estre[mi]
« seguenti: Passività L. 979,375.12: Atti-
« vità L. 358,387.57: deficienza L. 620,996.[..]
« al cui pareggio si provvederà con la s[o]-
« vrimposta ai tributi dei terreni e fabbrica[ti]
« in ragione di centesimi 43 per ogni li[ra].

---

veduiolo a Spilimbergo lo fece chiamare dal Segretario al quale invece raccontò cosa del tutto diversa. Allora ritenne che Martina si fosse fatto gioco di lui, e che nella sera del primo dialogo fosse venuto fuori con quel discorso, per ingannarlo, onde non essere molestato causa l'ammonizione.

(Sorge a questo punto una vivace contestazione tra Martina, ed i testimoni Plateo e Bertucci, i quali sostengono la loro deposizione, e dichiarano che Martina non dice il vero se racconta le cose diversamente da quello che essi dissero. Martina insiste e sostiene che il Plateo scrisse persino i nomi degli assassini come esso glieli indicò. La difesa fa eseguire numerose registrazioni a verbale sulle contraddizioni opposte al Martina. L'imputato Della Rossa sorride di contentezza).

Interrogatorio del testimonio **Angelo Martini** [illegible]

Dice che Della Rossa lavorò con lui come facchino a Trieste presso la Ditta Gentilomo e Covacich dal 1871 al 1872, e per tutto quel periodo di tempo non può dire nè bene nè male. Nel 1870 non lo conosceva e quindi nulla sa riferire circa al contegno di Della Rossa all'epoca dell'assassinio Metz. Quando il teste assunse servizio presso Gentilomo, Della Rossa vi era già da qualche tempo.

Interrogatorio di **De Paoli Domenico.**

Dormii un anno con Della Rossa, dal 1871 al 1872, *ma non so nulla della* sua vita anteriore. Nel tempo che stemmo insieme non posso dire nè bene nè male.

Interrogatorio di **Rossi Francesco** *maestro.*

Pres. Vorrei che ella mi dicesse qualche cosa riguardo a quel fatto che all'osteria di Vivaro le si presentò un forastiero, che domandatogli di che paese era, e saputo che ella era di Tauriano, gli disse qualche cosa di relativo al Della Martina-Basili.

Test. Nel 24 giugno 1876 mi trovava all'osteria di *Vivaro, allorchè un individuo,* che non conosco, chiestami una presa di tabacco, *mi domandò di che Paese fossi?* Avendogli risposto che era di Tauriano, mi soggiunse: Ah! da quello stesso paese dal quale è il Della Martina Basili? Ebbene, domandate al Della Martina che cosa abbia fatto nella sera della vigilia di Natale del 1869. Invece di dirlo a me non potrebbe ella dirlo a qualche altro? risposi.

Pres. Ha potuto comprendere di che paese fosse e potrebbe darmene i connotati?

Test. Deve essere stato di Maniago e parlava un veneziano *scuro*. Era un uomo dell'età di circa 28 anni.

Pres. Guardi un poco se fra gli accusati ed i testimoni presenti ella potesse ravvisare quello sconosciuto?

Test. Non è nè tra questi nè tra quelli.

Pres. Ha ella parlato in proposito col Della Martina?

Test. No. —

Avv. Puppati. Vorrei che il testimonio mi dicesse se sia vero che il Della Martina-Basili sia stato da lui a dirgli che dicesse male di Della Rossa?

Test. No, non è vero.

Della Martina. (*Sorgendo*). Il Rossi ha detto una bugia ha detto cioè che non era imparentato, mentre invece è cognato del Della Rossa.

Francesco Rossi. Non credo — ad ogni modo sarebbe in linea affine lontana.

Della Martina. Una sera diceva che io era un briccone perchè avevo fatto le propalazioni. Io gli risposi allora; quando tu porti i briganti, sei un brigante consimile a loro.

Test. Io esponeva una mia opinione. Il Della Martina ha detto: chi protegge i ladri sono briganti. Io ho taciuto a questa provocazione perchè non dirigeva la parola a me; ma siccome egli ripetè ancora la frase, così gli ho detto: Avete ragione, chi protegge i ladri è un brigante. E sono io un brigante perchè vi ho protetto dalle conseguenze di due furti che avete commesso.

Della Martina. (*con forza*). Non è vero!

Interrogatorio di **Antonini Domenico.**

Meno di conoscere Della Rossa, — non so null'altro — e per quante domande gli siano rivolte dal Presidente, e dal difensore di *Della Rossa*, che lo introdusse, *non sa dir niente.*

Così l'altra teste a difesa *Cristofoli Maria.*

Interrogatorio di **Martina Silvestro detto Spadon.**

De Toni Della Rossa certuni dixe una cossa certuni un'altra — mi no so gnente e no digo gnente.

Sul fatto del Metz go sentio dir da Martina-Basili, *che Toni Della Rossa nol xe sta;* no so po se el fosse a Taurian nel 1870.

Martina no me ga mai dito che parli contro Della Rossa — el me ga dito anzi che diga quel che me recordo — e che se no me recordo diga che no me recordo piuttosto de dir una roba che no la fosse vera.

(Qui Martina spiega le parole a *Toni Della Rossa nol xe sta* — nel senso che non prese parte all'esecuzione materiale dell'assassinio, però mantenendo il *previo concerto*, l'*invito*, la conoscenza cogli altri imputati, ed il reclamo della sua parte fatta a Massaro a Maniago).

Interrogatorio di **Bianchi Pietro.**

Vide una volta Martina a Maniago — non sa se prima o dopo l'assassinio. — Era in piazza solo e di passaggio proveniente da Fanna.

Un'altra volta, seppe che vi era stato per causa di una serva — ma non lo vide. — Lo seppe perchè, tenendo stallo, i suoi di *casa* ne lo avvertirono la sera.

Interrogatorio di **Clemente Mazzoli.**

Pres. Vi ricordate dell'assassinio di Gio. Batt. Metz?

Test. Sissignore.

Pres. Quando ne avete sentito a parlare?

Test. La stessa mattina dalla gente alla bottega di caffè potranno essere state le 6 1/2.

Pres. In quella mattina vi ricordate di essere partito da Maniago per Pordenone?

Test. Sissignore. Faceva quei viaggi.

Pres. Durante il viaggio che cosa è avvenuto?

Test. A 7 miglia distante da Maniago ho *veduto una persona* che correva. Io sono andato avanti nella sua direzione e quando gli fui vicino, ho fermato i cavalli. Quell'individuo mi disse: corro così perchè temo di *perdere la corsa*. Per ora la corsa non parte gli dissi, poi ci siamo messi a discorrere. Avete sentito la novità, gli chiesi? Che novità? Hanno ucciso G.B. Metz. *I ga fatto ben*, rispose. *Doveva coparlo prima e far salami.* Questo discorso l'abbiamo fatto durante ch'egli stava nella mia carretta. Quell'individuo nel smontare, prima che fossimo arrivati a Pordenone mi *disse: Non ho denaro, ci troveremo* più tardi e vi darò il franco per la gita. Mi recai alla stazione più tardi e lo trovai. Bravo! gli dissi, bella parte; vi nascondete in quel cantuccio e non mi date quanto mi spetta. Starò 3 o 4 giorni a Venezia, rispose, ed al mio ritorno vi pagherò il mio piccolo debito. Da quel momento non l'ho più riveduto.

Pres. Che uomo era?

Test. Era un uomo di 30 a 35 anni, più basso di me, più grosso. Non lo aveva mai veduto, mi disse che era di Cavasso e parlava il dialetto della gente di quel paese.

Pres. Tra gli accusati lo ravvisereste?

Test. No. —

Pres. Avete mai sentito a parlare di [un] servitore del Siega?

Test. Mai. —

Pres. Quando avete sentito che veniva [da] Cavasso perchè non gli avete detto che quella non era la strada più breve?

Test. L'osservazione gliel'ho fatta io, ma *non rispose. Non aveva con se niente* [in] fatto di roba, ed al vestito, mi sembrava uno di coloro che a Venezia vanno a lavorare *gli orti.*

Pres. Bortolo Siega vi ha detto qualche cosa?

Test. Un giorno ho trovato Bortolo Siega alla stazione di Pordenone che mi disse: Daghe sti soldi al tuo compagno e digli che i xe i soldi de quel telegramma.

(*Continua*)

l prodotto erariale principale, desunto lle ultime risultanze di riscossione in 1,144,178.03 ».

'ordine del giorno è approvato.

iforme al Regolamento per la costruzione, utenzione o sorveglianza delle strade inciali, comunali o consorziali. — Il , dott. Battista Fabris si diffonde in nti critici ai diversi articoli del regolatò e propone il rinvio perchè al medesieno fatte radicali modificazioni e che iformi allo spirito del regolamento Viale 1833. Dopo alcuni schiarimenti del . De Portis, il rinvio è approvato.

Voto da rivolgersi al Ministero, perchè riguardi dell'amministrazione della giuia, le provincie soggette alla Corte di ello di Venezia, abbiano a dipendere a Corte di Cassazione di Roma, anzichè quella di Firenze. — Il cons. avvocato elli appoggia il voto, perchè codesto fatto cinerà all'altro desiderato di una Cassao unica e quindi di un'unica giurisprueza, e si estende a parlare dei vantaggi seguenti. — Il cons. avv. Malisani, si cia all'avv. Putelli, ma desidererebbe aggiunta nel senso che la Deputazione incaricasse di mettersi d'accordo colle utazioni venete per la concorde azione argomento, cloche faciliterebbe l'ottenito dello scopo. — Il cons. Billia dice la proposta non è merito della Deputane soltanto, ma che l'iniziativa appartiene altre Provincie e tutte faranno analoga posta. — Dopo di che il Presidente pone ai i la proposta della Deputazione che viene rovata ad unanimità, tranne uno.

Parere sui perimetri dei due Consorzi le opere idrauliche di II Categoria a tra e sinistra del Tagliamento. — Il cons. ppellari promuove una viva discussione nica su quest'argomento, alla quale prene parte i cons. Polcenigo e Billia e l'Ingnere capo, dopo di che, in seguito a prosta dei cons. Rota, viene votata la sospena, rimandando la discussione di quest'armento alla prima prossima seduta consiare.

Sussidi ad alcuni Comuni della Provincia ristoro dei danni cagionati da violenta fera accompagnata da grandine. — Il cons. lvani, lamentando le troppe spese in pubica beneficenza, e non ravvisando nel caso in ola carattere di straordinarietà voterà cono la proposta. — Il relatore Moro sostiene e si tratta di un fatto speciale diffondensi in particolari, a cui il cons. Galvani plica. Chiusa la discussione è posta ai voti proposta che viene respinta.

Comunicazione della Deliberazione d'urnza N. 2518 colla quale la Deputazione ovinciale esternò parere favorevole sulla manda di sussidio chiesto al Governo dal mune di S. Quirino per la costruzione lla strada obbligatoria detta di Roveredo. Il Consiglio ne prende atto.

Venne poi approvata, dopo brevi osservaoni del cons. Andervolti, la proposta di ndita di alcuni mobili della Provincia.

Esauriti così gli argomenti posti all'orne del giorno, viene chiusa la sessione dinaria.

Seduta privata del 5 settembre. Venne approvata la proposta di parificare l'Assistente ecnico Brusegani Enrico agli altri impiegati rovinciali pegli effetti della pensione, intendo incominciato il suo servizio dal 1 arzo 1873.

Lotteria di beneficenza a beneficio dell'istruzione e di vari istituti di carità di Udine da effettuarsi il 16 settembre 1877 per cura della Società Operaja.

Rizzani cav. Francesco, l. 2. Asquini co. aniele, l. 5. Fratta Rinaldo, l. 2. Marcotti ietro, l. 5. Ronchi avv. Gio. Andrea, l. 5. ilvan Stefano, l. 1 Borghese Francesco, l. Locatelli Giov. l. 1. N. N., l. 2. Coceancig iov. l. 2. Teresa Dal Torso, l. 2. N. N., l. 2. ampanaro Giacomo, c. 50. Giuseppe Conti, 2. Bergagna Giacomo, l. 3. Teresa De otti, l. 1. Turrini Zandigiacomo, l. 1. Zabai icodemo, l. 2. Carlo Lorenzi, l. 5. Pajani ott. Sebastiano, l. 10. Gio. Batta' dott. ossi. l. 2 Giuseppe Francesconi, l. 1. abella co. Tartagna-Zignoni, l. 5. Canciano [illegible] Foramitti, l. 2. [illegible] Caterina, l. Rev. parroco di S. Giorgio, l. [illegible]. Pao zzi Antonio, l. 3. Giuseppe Pistrelli, l. 1. ietro Trigatti, l. 2. G. dott. Orsetti l. 5. N. N. l. 2. Bonanni fratelli, l. 5. Maria usich, l. 2. Peressini Michele, l. 5. Sorelle ani, l. 2. N. N., l. 2. Canciani avv. Luigi, 5. Micoli-Toscano Luigi, l. 5. Di Toppo onte Comm. Francesco, l. 10.

Totale al 7 settembre L. 820,09.

G. B. dott. Cella, due bottiglie Marsala. orelle Padovani, una lingua salmastrata. ratelli Mulinaris, un pezzo pane. A. Pelgrini, due bottiglie Vermouth e sei scatole fichi secchi. Sig. Capparini, una bomoniera. Pietro D'Orlando, due bottiglie osolio. Rosa Nosman-Antonini, 5 oggetti l lana. Claudio Cattaneo, un pezzo pane. iustinis Giov. Maria, una focaccia. Codutti iuseppe, due cornici per ritratti e un stuccio. Francesco Orzali, un orologio. Lochi, due conigli. Fratelli Pirotti di Pasian i Prato, una bottiglia Vermouth e una zucca. rassi Santo, un ferro da stirare e un omrellino. Attilio De Poli, un giuocatolo. uigi Chiesorini, otto volumi di Balbo. uarto Antonio, due bottiglie vino vecchio. ntonio Carletti, una bottiglia Vermouth. nna Gardolo, un gruppo in gesso. Bianchi ietro, opere scelte di Antonio Sommer. arlo Barbetti, una chiave antica. Artidoro aldissera, tre volumi opere varie. C. Isab. artagna-Zignoni, due vasi fiori artificiali.

(continua)

Teatro Minerva. I nostri filodrammatici ieri e ier l'altro sera diedero ancora una prova della loro valentia e dell'amore che portano all'arte. Essi interpretarono ed eseguirono egregiamente *La smania per i bagni*, una commediuccia del Dominici, e *La Cameriera Astuta* del Castelvecchio, e si fecero sempre e meritatamente applaudire dal pubblico. Bravi dunque i nostri filodrammatici e bravo l'egregio loro maestro Ulmann.

Libro nero. Nella sera del 2 corr., circa 15 giovinastri si presentarono al banco di frutta tenuto in Pontebba da Dadole Maria di Gemona, e mentre questa stava cambiando un viglietto da lire 10 spensero il lume, la maltrattarono, manomisero le frutta e si appropriarono del danaro, cagionandole un danno di circa L. 20. In conseguenza di che i reali carabinieri arrestarono tre di quei mascalzoni e li misero a disposizione dell'autorità giudiziaria. — Nel 3 corrente furono denunciati i furti di lire 354.50 contenute in un portafogli di ragione di certi Di Bez Antonio e De Cecco Giuseppe da *Trasaghis, dimoranti a Dogna, e di un orologio* d'argento all'ostessa Luigia Lavagnol di Moggio, ad opera di ignoti.

L'ufficio di P.S. di qui ieri fece arrestare un tale G. F. per truffa, e le guardie nella scorsa notte dichiararono in contravvenzione l'oste A. G. perchè dava alloggio senza notificare i forestieri.

Ogni giorno una. Al Correzionale. Un teste depone in un processo per oltraggi e rivolte alla forza pubblica.

Presidente. — Dite su, voi; l'imputato ha lanciato epiteti alle guardie?

Teste. — Nossignore; ha detto *guardie briccone, guardie infami*; ma *guardie epiteti* non ce l'ho sentito dire.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bullettino settimanale dal 2 all' 8 settembre

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 4
» morti » 1 » —
Esposti » — » — Tot. N. 12

Morti a domicilio.

Anna Joppi-Ferrandini fu Giuseppe d'anni 83 attend. alle occup. di casa — Decimo Rioppi di Giuseppe di mesi 1 — Francesco Ortelli fu Carlo d'anni 67 civile — Augusto Zuliani di Antonio d'anni 2 — Emerenziana nob. Questiaux fu Pietro d'anni 66 agiata — Guglielmo Degano di Valentino di mesi 5 — Michele Gasparotti fu Antonio d'anni 79 civile.

Totale N. 7

Matrimoni.

Dott. Riccardo Pari medico-chirurgo con Anna Pirona agiata — Francesco Tonini possidente con Antonia Florid sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale.

Antonio Battistone conciapelli con Maria Quos serva — Santo Repetto liquorista con Maria Pegelli cucitrice — Giovanni Roviglio R. impiegato con Vittoria Pittoni possidente — Giov. Batt. Peressin liquorista con Domenica Zampiro serva.

COSE D'ARTE

Giovanni Bottesini, l'inarrivabile concertista di contrabasso, fu acclamato iersera un'altra volta, in *Teatro Goldoni*, dal pubblico veneziano. Dopo ogni pezzo ch'egli suonò, non furono applausi ma urli di entusiasmo. Così il *Rinnovamento* di sabato.

★

Il maestro Ardit è stato scritturato come direttore d'orchestra per la prossima stagione d'opera a Vienna, dall'impresario Merelli. È questa la settima volta che il celebre maestro è riconfermato in quel posto.

★

Meynadier sta formando a Parigi una nuova compagnia colle reliquie di quelle del Varney e dei Gregoire. Questa nuova compagnia fra cui, a quanto ci dice, vi sarà la Preziosi, darà un corso di rappresentazioni all'Armonia di Trieste dal 30 settembre al 15 novembre.

★

L'autore della commedia *I nostri bimbi*, la quale a Londra ha raggiunto l' 830ma rappresentazione, sta scrivendo un'altra commedia dello stesso genere, che avrà per titolo: *Le nostre zitelle*, e per la quale riceverà 40,000 lire.

★

A Parigi si sono inaugurati i concerti musicali del Prè Catelan. Questi concerti si danno in un giardino che può contenere 30,000 persone. Incasso della prima sera: 22,500 franchi!

POSTA DEL MATTINO

Da Venezia e Cettigne 8 e da Cattaro 9 ci arriva la lieta notizia della presa di Niksik operata dai bravi montenegrini. Finalmente! Dopo due anni di lotta ostinata quanto eroica, i forti montanari sono riusciti ad impadronirsi di quel baluardo che gli ottomani avevano opposto a chi da due anni opera ogni sforzo per accorrere alla liberazione dei fratelli oppressi. Questa presa è anche importante perchè se alla diplomazia, nelle future trattative, sarebbe riuscito difficile non far ragione ai diritti dei montenegrini, tanto meno lo potrà adesso che questi hanno ottenuto un successo relativamente importante. E del resto si sa che se v'è qualche cosa che possa commuovere i diplomatici, questo è precisamente il successo. — Da Bukarest 9 abbiamo un dispaccio che si fa banditore d'una voce, secondo la quale 20,000 turchi che marciavano in soccorso di Osman Pascià, sarebbero stati tagliati fuori dai russi. Saremmo curiosi di sapere da dove mai possono essere sbucati questi 20,000 turchi, i quali non potevano appartenere sicuramente nè all'esercito dei Balkani, nè a quello del quadrilatero. — Un'altro dispaccio, da Costantinopoli 9, annuncia invece, che s'intende, una vittoria turca. Medjib Pascià avrebbe varcato venerdì il Lom, e si sarebbe, dopo un'accanito combattimento impadronito di Opaka. I russi avrebbero subito forti perdite, e sarebbero stati costretti a ritirarsi verso Bjela, sgombrando completamente i dintorni di Poposköi e di Karakasanköi. — Tutte e due le fonti sono egualmente sospette, ed è il caso di attendere conferme.

Dal *Secolo*:

Roma 9. Il ministero della guerra ordinò alle tre fabbriche d'armi governative di spingere al massimo limite la fabbricazione dei fucili Wetterli, senza però oltrepassare la spesa votata per quest'anno dal Parlamento.

Si afferma imminente la presentazione al ministero dai progetti tecnici riguardanti la costruzione delle ferrovie Sondrio e Belluno.

Parigi, 9. I funerali di Thiers riuscirono una dimostrazione imponentissima.

Tanta folla non si vide neppure quando giunsero a Parigi le truppe reduci dalla guerra d'Italia nel 1859.

Dalla chiesa di Notre Dame de Lorette al Cimitero un milione di spettatori facevano ala al corteo dalla strada, dai marciapiedi, dalle finestre e dai tetti. Lo spettacolo era unico, e la quiete è stata ammirabile.

I cordoni del feretro erano tenuti da Giulio Simon, Sacy, Grevy, Pothuau; dirigevano il lutto Charlemagne e Roger.

Indi venivano i senatori; poscia 200 ex deputati dei 363, i membri dell'istituto di Francia, della Accademia, ecc., 81 rappresentanze di città francesi, fra le quali quella di Belfort, con bandiera nera, che fu applauditissima.

Vienna, 9. Si ha da Bukarest che i russi si sostengono a Lovska, mentre Mehemed Alì li respinse presso Katzeliovo.

Continua intanto la battaglia presso Plewna con Osman pascià.

Telegrafano da Braila essere smentita la voce che si sieno rinnovati i combattimenti al passo di Scipka.

Dispacci conformi pervenuti da Cettigne al *Tempo* di Venezia constatano la presa della fortezza di Niksic da parte dei Montenegrini.

La guarnigione turca si arrese dopo che l'esercito assediante ebbe preso d'assalto le trincee.

La bandiera montenegrina sventola dall'alto della fortezza e l'entusiasmo è indicibile.

TELEGRAMMI
POLITICI

Londra, 8. — Il *Times* ha un dispaccio da Sira che lo prega di smentire che Gladstone consigliò ai greci di attaccare la Turchia.

Il *Times* ha da *Belgrado*:

Nei circoli diplomatici si afferma che la Germania approvò la partecipazione della Serbia *alla guerra*, garantendole lo *statu quo* in caso di disfatta. L'Austria si mantiene in una stretta riserva.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Dicesi che l'Emiro di Bocara considerando che la Russia minacci l'islamismo mise il suo esercito sul piede di guerra. La Russia lo invitò a disarmare altrimenti spedirà delle truppe.

Parigi, 8. — Vi fu un grande concorso ai funerali di Thiers. Si udirono alcune grida di *Viva la Repubblica*, ma le persone componenti il corteggio imponevano esse stesse il silenzio. L'ordine fu perfetto.

Dei discorsi furono pronunziati al cimitero. Grevy espose la carriera parlamentare di Thiers. Pothuau ricordò la competenza di Thiers nelle questioni militari. Sacy e Vuitry, resero omaggio allo storico nazionale, Simon lodò Thiers di essersi sempre inchinato dinanzi alla maggioranza parlamentare. Nessun incidente.

Roma, 9. — *Elezioni politiche.* Siena: Eletto Mocenni con voti 712.

Algeri, 9. — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele*. Ripartirà il 22 corr. per Malta. Tutti bene.

DELLA GUERRA

Costantinopoli, 7. — Osman si diresse onde riprendere Lofcha; se ne ignora il risultato.

Cettigne, 8. — Oggi, dopo due giorni di combattimento, Niksic cadde in potere dei montenegrini.

Cettigne, 8. — *La fortezza di Niksich* ha capitolato.

Costantinopoli, 9. — Hassi da Razgrad che la divisione di Nedji pascià *varcò venerdì il Lom ed occupò Opaka, dopo* un combattimento. I russi subirono grandi perdite, ritiraronsi verso Bjela e sgombrarono completamente i dintorni di Poposköi e Karahassanköi.

Cattaro, 9. — La guarnigione di Niksich resesi a discrezione, ma la guarnigione e gli abitanti ricevettero il permesso di ritirarsi a Gasko.

Bukarest, 9. — L'esercito russo dinanzi a Rustschiuch concentrasi nelle nuove posizioni. 20,000 turchi recatisi ad aiutare Osman dicesi furono tagliati fuori dai russi.

Pietroburgo, 9. — Si ha da Poredin 8 che i russi presso Plewna eressero batterie sulle alture dominanti le posizioni turche. Le batterie incominciarono il fuoco.

CORRIERE DEGLI AFFARI

10 Settembre

Sete. *Milano, 7 settembre.* Il piccolo miglioramento verificatosi nel commercio serico fino dalla scorsa settimana, del quale facimo cenno nella precedente rivista, si è accentuato sul principio della spirante ottava.

Fino da lunedì il *mercato* si aperse con un miglior buon'umore generale, e d'affari se ne conclusero *parecchi con prezzi superiori di qualche* frazione a quelli segnati nell'ultimo listino.

Tutti gli articoli erano del pari domandati dal classico al buono corrente dal fino al tondo, purchè sembrasse che vi fosse convenienza di prezzo. I generi però preferiti furono gli organzini d'ogni titolo e qualità, specialmente i mezzanelli nei titoli da 18 a 24 d., ma quelli che in particolar modo diedero causa a molte transazioni furono le sete greggie, le quali più che le lavorate risentirono la benefica *influenza, non diremo* del risveglio, ma della cessazione del ribasso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.8	749.4	749.0
Umidità relativa	68	72	89
Stato del Cielo	coperto	misto	q. coperto
Acqua cadente	—	—	5.1
Vento (direz.	O N O	S	S E
Vento (vel. c.	18	11	4
Termometro centigrado	19.0	18.7	16.6

Temperatura (massima 21.4 (minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 13.5

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(754)

N. 531 (I pubb.)

Comune di Paularo

AVVISO

Riuscite frustranee le pratiche di concorso mediante terna, e successivamente anche i due esperimenti d'asta tenuti nei giorni 23 giugno e 21 agosto 1877 per l'appalto dell'Esattoria Comunale per il quinquennio dal 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882, il Sindaco sottoscritto, invita tutti coloro che aspirassero ad essere annoverati in una seconda terna, a presentare a questo Municipio non più tardi del giorno 20 settembre corrente la loro domanda di concorso in carta bollata, corredata da *scheda suggellata* contenente l'offerta in ribasso dell'aggio di l. 2.40 (due e centesimi quaranta), sia per le entrate Comunali, sia per le imposte dirette erariali, stato stabilito dalla Giunta Municipale con Deliberazione d'urgenza 21 agosto, approvata dal R. Prefetto con sua Ordinanza 23 agosto 1877 n. 16887.

Detta domanda dovrà contenere la dichiarazione che l'aspirante accetta la nomina di Esattore Comunale per l'epoca suindicata coi diritti ed obblighi stabiliti dalle Leggi 20 aprile 1871 n. 192 e 30 dicembre 1876 n. 3591, dal Regolamento 25 *agosto 1876* n. 3303, dal R. Decreto 25 agosto 1876 n. 3305, *sulla riscossione della tassa sulla macinazione*, dei Capitoli normali approvati col Ministeriale Decreto 25 agosto 1876 n. 3304, e dagli speciali, deliberati da questa Giunta Municipale ed approvati dal R. Prefetto con suo Decreto 28 febbraio 1877 n. 3700.

Dovrà esservi unito altresì, il Certificato comprovante l'effettuato deposito nella Cassa di questa Esattoria Comunale della somma di l. 718, in denaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa, desunto dal listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Tostochè la Giunta Municipale avrà formata la terna, sarà cura del sottoscritto di restituire il deposito agli aspiranti non compresi nella medesima, e seguita ed approvata che sarà la nomina dell'Esattore sarà par anco retrodato il deposito ai due concorrenti non prescelti.

Non si avrà riguardo nella formazione della Terna alle domande di quegli aspiranti che fossero colpiti da talune delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge 20 aprile 1871.

La cauzione che l'Esattore eletto dovrà prestare a termini e nei modi fissati dagli art. 16 e 17 della Legge suindicata, è di L. 11700, (undicimila settecento).

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del Contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della Legge ripetuta, staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Paularo, addì 3 settembre 1877.

Il Sindaco
Giovanni Sbrizzai.

---

(755)

N. 891 at 1. (I pubb.)

Comune di Treppo Carnico

Avviso

Addottato dal Consiglio Comunale in seduta 26 agosto 77, il Progetto di costruzione della strada obbligatoria, che dal confine territoriale di Paluzza estendesi fino al Capoluogo ed alla borgata di Zenodis, diviso in due tronchi: il Primo dell'estesa di m. 804, con due arginature sul torrente Centaiba, di totali m. 103 pel complessivo importo di it. L. 22645.26, compreso il valore dei fondi da espropriarsi; il Secondo della lunghezza di m. 354 per il totale di It. L. 5908.85, *incluso il preventivo* valore de' fondi da occuparsi; ed in fine la costruzione dell'arginatura murale sulla destra del torrente Orteglas per It. L. 4474.78, nei sensi e pegli effetti determinati dall'art. 17 e seguenti del Regolamento approvato col R. Decreto 11 settembre 70 n. 6021, nonchè pel sancito dell'art. 3 e seguenti della legge 25 giugno 65 n. 2359.

si porta a pubblica notizia

Che resta depositato per 15 giorni d'oggi in questo Ufficio il progetto in discorso corredato dalle pezze tecniche relative, affine chiunque v'abbia interesse possa esaminarlo nelle ore d'ufficio in questo periodo di tempo e produrre le osservazioni ed eccezioni credute, che potranno essere fatte *in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario* in apposito Verbale da firmarsi dall'opponente o per esso da due idonei testi.

Dato a Treppo Carnico, li 2 settembre 1877.

Il Sindaco
M. Zamparo.

---

(756)

(I pubb.)

Provincia di Udine. Esattoria di Tolmezzo

Comune di Tolmezzo

Avviso per vendita coatta d'immobili

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente *noto che* alle ore 10 *ant.* del giorno 23 ottobre 1877 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli Illus. Sig. Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti alla Sig. Flamia Maria figlia del fu Angelo domiciliata a Imponzo debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. 1 Comune d'Imponzo, n. 516 *b* Casa colonica, confina coi n. I. 520, II. 521, 535, III. Strada, IV. 516 *a* di pert. 0.06, rend. l. 6, prezzo dell'offerta l. 200, somma da depositarsi l. 10.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come *sopra determinato per ciascun* immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'Asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo o terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 30 ottobre 1877 ed il secondo il giorno 8 novembre 1877 nel luogo ed ore suindicate.

Tolmezzo, li 31 agosto 1877.

L'Esattore
C. Mazzolini.

---

(759)

N. 883. (I pubb.)

Municipio di Remanzacco.

Avviso di concorso

A tutto settembre prossimo venturo è aperto il concorso ai seguenti posti di insegnanti in queste scuole elementari.

1. Maestro della scuola maschile di Remanzacco coll'annuo stipendio di l. 550.

2. Maestra della *scuola femminile* di Remanzacco coll'annuo stipendio di l. 400.

3. Maestro della scuola maschile di Ziracco *coll'annuo stipendio* di l. 550.

4. Maestra della scuola mista nella frazione di Orzano coll'annuo stipendio di l. 550.

5. *Maestra della scuola* mista nella frazione di Cerneglous coll'annuo stipendio di l. 400.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno presentate a questo protocollo entro il termine suddetto.

Remanzacco, li 31 agosto 1877.

Il Sindaco
Giovanni Vidoni

---

(757)

(II pubb.)

Provincia di Udine Esattoria di Tolmezzo.

Comune di Tolmezzo

Avviso per vendita coatta d'immobili

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 ant. del giorno 23 ottobre 1877 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli Illus. Sig. Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incan[to] degli immobili descritti nell'elenco ch[e] segue e appartenenti al Sig. Feriguo[?] Nicolò figlio del fu Giacomo domicilia[to] a Imponzo debitore dell'esattore ch[e] fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita

N. 1 Comune d'Imponzo, n. 516 [*?*] Casa colonica, confina coi n. I. 24[?] II. 516 *b* III. Strada, IV. 241, di per[t.] 0.07, rend. l. 6, prezzo dell'offerta l. 20[?] *somma da depositarsi l. 10.*

L'aggiudicazione verrà fatta al m[i]glior offerente.

Le offerte devono essere garanti[te] da un deposito in denaro, *corrispon*dente al 5 per cento del prezzo com[e] sopra determinato per ciascun imm[o]bile, nè al primo incanto possono e[s]sere minori del prezzo minimo ass[e]gnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'i[n]tiero prezzo nei tre giorni successi[vi] all'aggiudicazione e più pagare tu[tte] le spese d'Asta, tassa di registro [e] contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secon[do] o terzo incanto, il primo di questi av[rà] luogo li 30 ottobre 1877, ed il secon[do] nel giorno 8 novembre 1877 nel luo[go] ed ore suindicato.

Tolmezzo, li 31 agosto 1877.

L'Esattore
C. Mazzolini

---

(760)

N. 903. (I pubb.)

Il Municipio di Codroipo

Avverte

che a tutto il mese di settembre p. [v.] è aperto il concorso ai posti di Maes[tri] per le scuole rurali miste di Biauz[zo] Goricizza, Pozzo e Zompicchia verso l'a[n]nuo stipendio di L. 550 e coll'obblig[o] di impartire lezioni serali o festive.

Codroipo, 28 agosto 1877.

Il Sindaco
D. Moro.

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.